



Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

va@pec.mite.gov.it

Oggetto: "Procedura 10851 - Provvedimento Unico in materia Ambientale (PNIEC-PNRR) - Progetto di un parco fotovoltaico galleggiante (offshore) di potenza 100 MW con annesso impianto di produzione di idrogeno verde da 25 MW, impianto di mitilicoltura e strutture relative al turismo sostenibile e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in area SIN nel Comune di Taranto - Osservazioni

La sottoscritta Rosa D'Amato, europarlamentare, nell'ambito dell'esercizio del proprio mandato, con la presente espone al Vs spettabile Ufficio le osservazioni per l'attività in oggetto.

Premessa

La società proponente è M FLOATING MAR PICCOLO S.R.L. ha presentato un progetto che prevede la realizzazione di impianti ad energie rinnovabili (fotovoltaico galleggiante e idrogeno verde), servizi dedicati ai fruitori (turisti e residenti) e attività di mitilicoltura integrata con le strutture galleggianti.

In particolare, le opere in progetto sono costituite da:

- un impianto fotovoltaico offshore nel Mar Piccolo da 100 MW per la produzione di energia rinnovabile da immettere in rete e necessaria alla produzione dell'Idrogeno; l'area utilizzabile al netto dei vincoli è circa 90 ettari, mentre l'impianto è costituito da 138.889 moduli fotovoltaici del tipo Huasun Himalaya serie G12 da 720Wp, per una potenza totale 100.000,80 kW, da installarsi su piattaforme galleggianti;
- un impianto di produzione di Idrogeno Verde dalla potenza di 25MW collegato al parco fotovoltaico. La materia prima per la produzione di Idrogeno Verde sarà acqua demineralizzata, acquistata presso produttori industriali locali;
- impianti di mitilicoltura integrato con le strutture galleggianti;
- Area a terra dedicata alla logistica ed all'interscambio (velostazione) in cui si potranno parcheggiare le auto, con possibilità di ricarica per i mezzi elettrici, e usufruire di mezzi di

micro mobilità (biciclette, scooter e/o caddy elettrici), messi a disposizione per raggiungere l'area ricreativa sul mare;

- cavidotto di collegamento in cavo MT, di lunghezza complessiva di circa 10 km tra la cabina d'impianto, sita all'interno dell'impianto fotovoltaico, con la stazione d'utenza AT/MT a servizio dell'impianto stesso;
- stazione MT/AT di utenza che serve ad elevare la tensione di impianto di 30 kV al livello di 150 kV, per il successivo collegamento alla sezione 150 kV della stazione di trasformazione della RTN di "380/200/150kV Taranto N2", città metropolitana di Taranto (TA);
- nuovo cavidotto AT a 150 kV che collega la sezione a 150 kV della SE di rete con la stazione di utenza dell'impianto fotovoltaico galleggiante. Il tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato con tecnica TOC avrà lunghezza di circa 300 m nel comune di Taranto, interessando terreni ad uso agricolo raggiungendo così la sezione a 150 kV della stazione di rete "Taranto N2" prima raggiungere lo stallo dedicato.



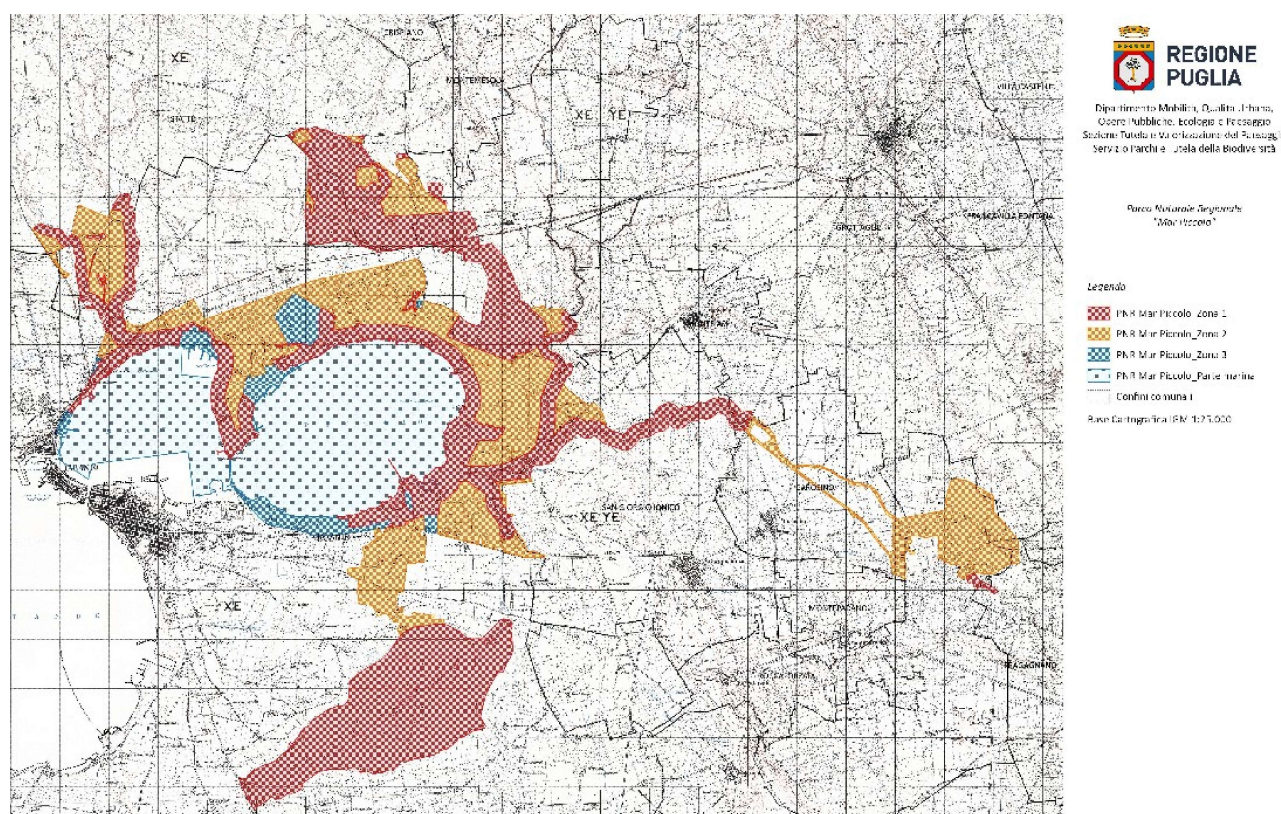
Va in premessa indicato che il progetto, nell'ottica dell'utilizzo di fonti rinnovabili e di produzione idrogeno, rappresenta dal punto di vista ideologico una ottima opportunità ma la scelta progettuale di occupare una vasta superficie marina lo rende incompatibile con le direttive di tutela degli ambienti naturali.

Indice generale

1. Inammissibilità del prelievo acque dal Tara.....	3
2. Energia necessaria alla dissalazione.....	5
3. Necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale.....	5
4. Gestione della salamoia.....	7
5. Interferenze con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	8
5.1 Lame e Gravine.....	9
5.2 Fiumi e torrenti e Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).....	11
5.3 Boschi ed aree di rispetto dei boschi.....	13
5.4 Siti a rilevanza naturalistica.....	14

1. Parco del Mar Piccolo

Sul BURP n. 132 del 21/09/2020 è stata pubblicata la Legge Regionale 21 settembre 2020, n. 30, con la quale sono stati istituiti i parchi naturali regionali "Costa Ripagnola" e "Mar Piccolo, di cui in seguito si mostra la tavola di perimetrazione.



Si può notare che l'area di intervento ricade nella "parte marina" dell'istituito Parco Mar Piccolo.

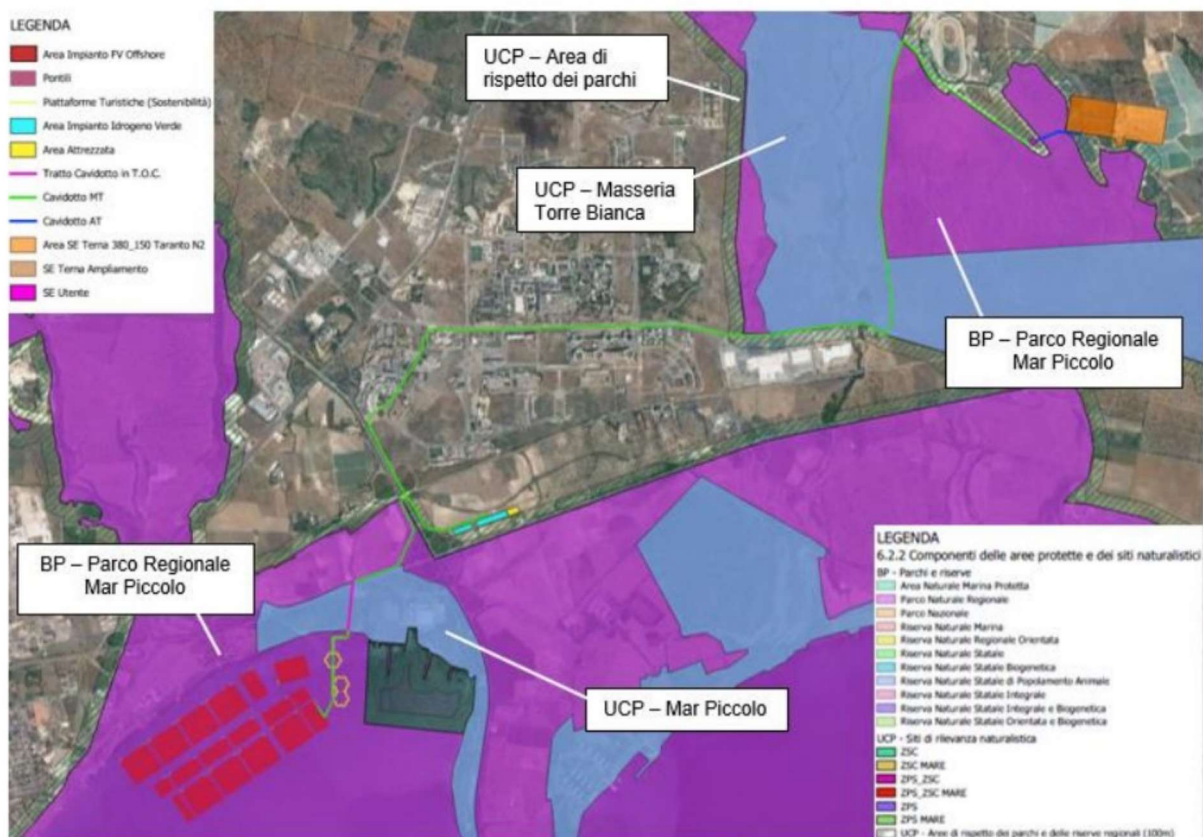
Come disposto dalle misure di salvaguardia di cui all'art. 8 – comma 3 - della Legge Regionale 21 settembre 2020, n. 30, sull'intero territorio del parco, sono vietati:

b) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 (Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili);

All'interno di tale elaborato non è menzionata la possibilità di realizzare la tipologia impiantistica di cui al progetto del proponente, pertanto l'impianto è da considerarsi non ammissibile.

2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

L'area direttamente interessata dall'impianto rientra nella componente delle aree protette e siti naturalistici.



In particolare, l'area di progetto del impianto flottante rientra in BP – Parchi e riserve – Parco naturale regionale Mar Piccolo tutelato dagli art.70 e 71 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, all'art. 71 riguardante le misure di salvaguardia per i Parchi e le Riserve, indicano che nei parchi e nelle riserve non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

All'interno di tale elaborato non è menzionata la possibilità di realizzare la tipologia impiantistica di cui al progetto del proponente, pertanto l'impianto è da considerarsi non ammissibile.

3. Impatti su habitat naturale

Il Mar Piccolo con i movimenti di oscillazione delle sue acque legati a fenomeni meteorologici, detti sesse, invade periodicamente parte del territorio, determinando lo sviluppo di una vegetazione a fasce, diversa a seconda della distanza dall'acqua salmastra.

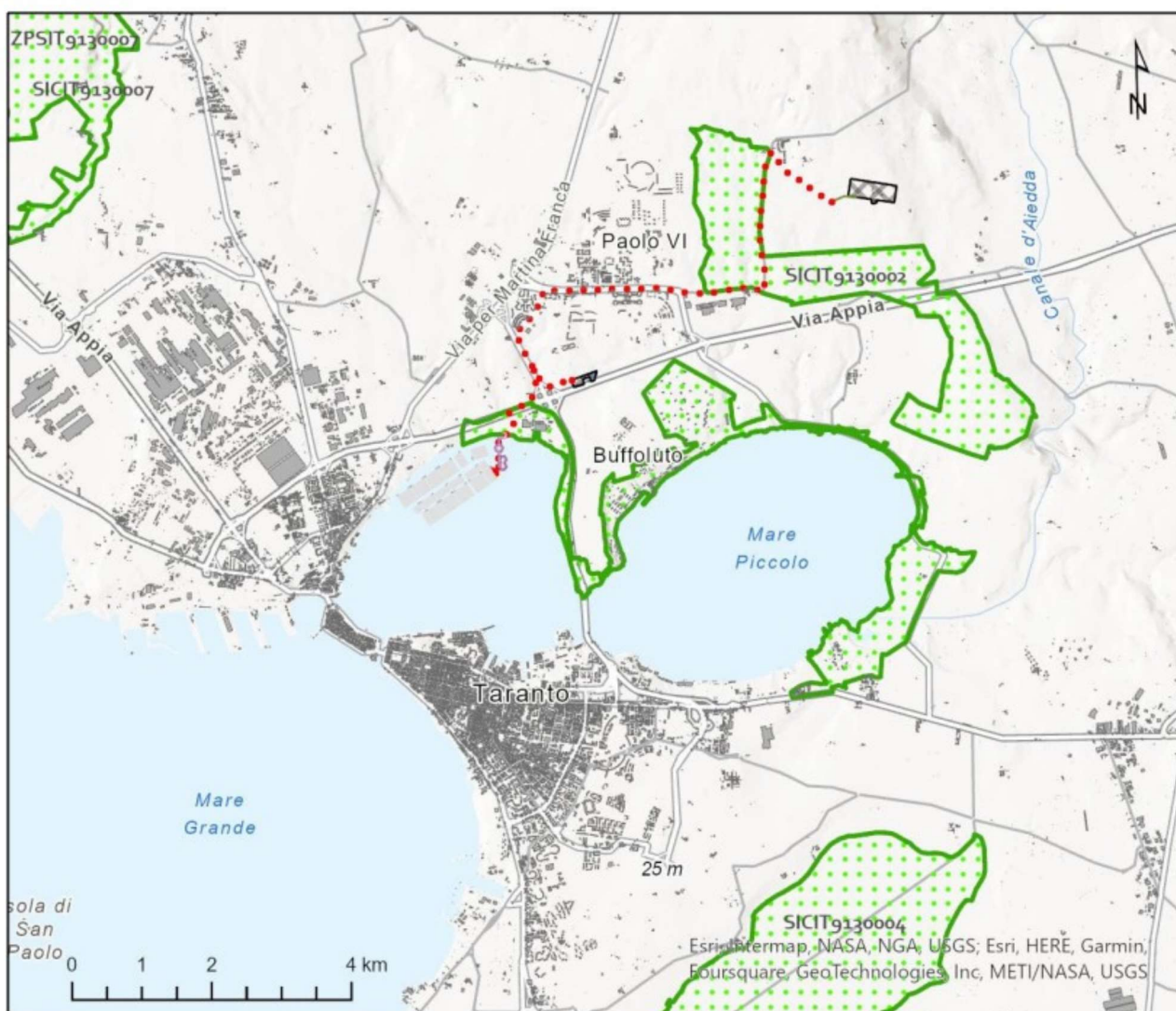
Nelle zone costantemente periodicamente invase dalle acque crescono la salicornia, l'alimo, l'artrocneumo, la salsola, la statica e alcune graminacee. La zona protetta comprende una pineta costituita da pino d'Aleppo chiamata la pineta di Fucarino.

All'interno della pineta e nei dintorni sono presenti numerose specie tipiche della flora mediterranea, come il lentisco l'ilatro, l'alaterno, il mirto, il pungitopo e tante altre specie della flora mediterranea.

Inoltre il sito ospita numerose specie fitoplanctoniche che contribuiscono a uno dei processi fondamentali per l'ecosistema lagunare: la produzione primaria.

Il Mar Piccolo costituisce un biotopo umido adatto alla sosta e al rifugio di numerosi uccelli che trovano nutrimento nelle acque della laguna. Tra le specie individuate dalla Direttiva Uccelli e dalla Direttiva Habitat sono da rilevare la presenza dell'airone bianco e della garzetta. Inoltre, sono presenti rallidi, come gallinelle d'acqua, sterne, beccapesci e fraticelli e anatidi come la marzaiola e il moriglione.

Di seguito si mostra una figura con l'interferenza del progetto proposto con le zone dichiarate SIC/ZPS.



L'occupazione di oltre 90 ettari di specchio d'acqua riduce:

- lo scambio di ossigeno dello specchio d'acqua con l'atmosfera, diminuendo di conseguenza la percentuale di ossigeno all'interno dell'acqua
- l'apporto di luce solare nello specchio d'acqua a danno della flora e della fauna che tale circostanza causa.

E' inoltre possibile un effetto abbagliante della superficie dei moduli alle specie animali.

Tali impatti rendono incompatibile la presenza dell'impianto fotovoltaico con gli habitat da tutelare.

4. Mancato rispetto del principio di DNSH del PNRR

Il progetto sembra dover essere finanziato, tutto o in parte, con le risorse del PNRR.

HOME RICERCA PROCEDURE DATI E STRUMENTI COMUNIC-AZIONE COLLEGAMENTI CONTATTI



Sei in: Home / Ricerca / Documentazione /

Progetto di un parco fotovoltaico galleggiante (offshore) di potenza 100 MW con annesso impianto di produzione di idrogeno verde da 25 MW, impianto di mitilcoltura e strutture relative al turismo sostenibile e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in area SIN nel Comune di Taranto.

Testo da ricercare



Dettagli procedura



Info Progetto e procedure

Documentazione

- Documentazione per il rilascio del provvedimento VIA
 - Elenchi Elaborati
 - Elaborati di Progetto
 - Studio d'Impatto Ambientale
 - Documentazione generale
 - Quadro di Riferimento Programmatico
 - Quadro di Riferimento Progettuale
 - Quadro di Riferimento Ambientale
 - Relazione di Incidenza
 - Progetto di monitoraggio ambientale
 - Sintesi non Tecnica
 - Piano di utilizzo dei materiali di scavo
- Documentazione per il rilascio dei titoli ambientali
 - Immersione in mare di materiale art. 109 D.Lgs. 152/2006
 - Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004
 - Vincolo idrogeologico

(n.106) Documenti procedura di Provvedimento Unico in materia Ambientale (PNIEC-PNRR)

Il principio del “*non arrecare un danno significativo*” all’ambiente (anche noto come principio DNSH, cioè "Do No Significant Harm") nasce per coniugare crescita economica e tutela dell’ecosistema, garantendo che gli investimenti siano realizzati senza pregiudicare le risorse ambientali.

A questo scopo il [Regolamento \(UE\) 241/2021](#), istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, dispone che possano essere finanziate, nell’ambito dei singoli Piani nazionali, soltanto le misure che rispettino il principio DNSH, introdotto dal [Regolamento \(UE\) 2020/852](#), il cd. “Regolamento Tassonomia”.

Per quanto esposto in precedenza sugli impatti, sulla base dell’art.17 del Regolamento Tassonomia, tale progetto non rispetta i seguenti criteri per garantire il rispetto del principio DNSH:

1. all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se l'attività nuoce: al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; al buono stato ecologico delle acque marine;
2. alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

Queste due violazioni rendono il progetto non finanziabile, né in parte né tutto, con le risorse PNRR.